



MANO



AMICA

aderente alla
FEDERAZIONE
CURE
PALLIATIVE
ONLUS

...et sora nostra matre terra



Lunedì 11 febbraio, in occasione della XVI Giornata del Malato, è stato inaugurato il murale di GianAntonio Cecchin realizzato sulla parete esterna dell'Hospice "Le Vette", di fianco all'ingresso principale. Ha impartito la benedizione all'opera S.E. il Vescovo di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich, mentre la presentazione artistica è stata di don Giacomo Mazzorana, Direttore dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali e Arte Sacra.

GianAntonio Cecchin fa parte di un gruppo di giovani ma ormai affermati artisti che operano in Feltre, come Giovanni Sogne, l'agordina Laura Ballis, Natale Padovani. La qualità e la personalità artistica dei quali ormai non ha più bisogno di conferme, come le sempre più numerose mostre e opere realizzate stanno a testimoniare dentro e fuori il territorio feltrino.

"Un dipinto che canta la vita", lo ha definito don Mazzorana, e la sua forza evocativa non poteva essere più pregnante, in un luogo che piuttosto fa pensare alla morte. Il messaggio è chiaro: la vita prevale sempre e l'amore ne è il cemento. Tutto, nel dipinto, è a sostegno di questo significato: i colori splendidi, il prato verdissimo e fiorito che lega fra loro le scene riprodotte, il senso dato alla rappresentazione di vari momenti esistenziali, lo sfondo con il profilo di Feltre. Non è difficile poi scorgere nella rappresentazione grafica il simbolismo globale delle antiche categorie filosofiche fondamentali: la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco.

E' l'amore che canta alla vita, è la vicinanza di chi ci ama, è la speranza che va oltre la morte, misterioso e "innaturale" evento che è parte costitutiva del significato profondo dell'esistenza umana. Anche l'altorilievo di Gianfranco De Nato, inserito nella parte alta del dipinto, in fondo, vuole rappresentare questo ciclo fatale, col sole e la luna in eclissi, momentanea caduta della luce che presume però il ritorno della vita.

**A PAG. 5: Convocazione Assemblea dei Soci
sabato 29 marzo 2008 - ore 9.00**

I giovani atleti dell'ANA Atletica Feltre premiati da Mano Amica

Non siamo riusciti a fare entrare la notizia nel numero di dicembre. Ce ne scusiamo e la pubblichiamo ora.

In una affollatissima sala Ocri, presso lo stadio "Zugni Tauro" di Feltre, si è svolta nella serata di sabato 24 novembre la riunione di fine anno dei giovani atleti dell'ANA atletica feltre. I dirigenti e i tecnici dell'associazione sportiva Alberto Tarulli e Valerio Stach con il supporto di un illustre pluri-campione olimpico come l'ostacolista azzurro Ottoz Laurent, nel corso della riunione hanno premiato una ottantina di atleti che più di altri si sono distinti nel corso della stagione agonistica 2007. Erano presenti per Mano Amica alcuni consiglieri tra i quali Antonio Ruggeri che con semplici ma concrete parole ha presentato la nostra Associazione ed ha espresso il compiacimento per i buoni risultati raggiunti sia a livello regionale che anche nazionale dai giovani atleti contribuendo così ad onorare la nostra bella città di Feltre. Per rendere più concreta la stima e l'affetto espresso da Ruggeri, Mano Amica ha voluto contribuito alle premiazioni donando ad ognuno dei ragazzi/ragazze che salivano sul palco, un marsupio con il logo della nostra associazione.



HANNO DETTO... (1)

“La sofferenza non è mai solo una questione fisica, ma coinvolge “simbolicamente” corporeità e spiritualità. Essa può contemporaneamente generare disperazione e speranza, tenebra e luce; può essere distruzione e purificazione; riduce alla bestialità (certe malattie sono umiliazione e sconfitta di ogni dignità umana) ma può anche trasfigurare, “distillando” come in un crogiuolo le capacità più alte, divenendo luminosità interiore e catarsi. (...) Proprio per questa dimensione simbolica del soffrire umano, l’approccio nei confronti del malato non può essere parziale. Da un lato, è indubbia la necessità della terapia medica: dopo tutto, quasi metà del Vangelo di Marco è un racconto di guarigioni operate da Cristo al punto tale che un teologo, René Latourelle, ha scritto che «i Vangeli senza miracoli di guarigione sono come l’Amleto di Shakespeare senza il principe». D’altro lato, la pura biologicità e la tecnica asettica sono insufficienti ed esigono un incontro, un dialogo, un supplemento di umanità. Mai come nel dolore ci si accorge di non avere un corpo ma di essere un corpo che è segno di una realtà interiore più profonda. Sono suggestive dal punto di vista simbolico le narrazioni evangeliche delle guarigioni dei lebbrosi: contravvenendo tutti i divieti rituali e sanitari del tempo, Gesù “li tocca” e con questo gesto vuole quasi assumere su di sé il male, condividendone il peso e l’amarezza.

Mai come nel dolore l’uomo si accorge della falsità delle parole di conforto dette in modo estrinseco e senza autentica partecipazione. Giobbe, al riguardo, è estremamente chiaro: gli amici che cercano di consolarlo in modo arido e frigido sono da lui definiti «intonacatori di menzogna» (13,4), maestri nei «sofismi di cenere» (13,12), «consolatori stomachevoli», capaci solo di «discorsi d’aria» (16,2-3), pronti a offrire «decotti di malva» (6,6) che non possono certo placare la furia ardente della sofferenza intima. Anzi, il malato scopre che, alla fine, egli rimane solo col suo male. È lo stesso Giobbe a descrivere in modo pittore-

sco e persino barocco questo isolamento quando scopre che «a mia moglie ripugna il mio alito, faccio schifo ai figli del mio ventre» (19,17). Nel tempo del dolore la verità non riesce a patire contraffazioni.

È, allora, in questo momento che deve scattare una specie di alleanza tra paziente e medico (infermiere, parente, assistente, cappellano e così via). È questa la seconda considerazione che vogliamo proporre. Nel racconto biblico della creazione della donna si dichiara che l’uomo supera la sua solitudine solo quando trova «un aiuto che stia di fronte» (kenegdô), che sappia quindi avere gli occhi negli occhi dell’altro, che non troneggi sopra la creatura come una divinità ma che non sia neppure inferiore e inetto come un animale.

Questa solidarietà è difficile da creare ma è indispensabile. La conoscenza tra chi cura e chi è curato dev’essere meno fredda e distaccata di quanto spesso accade: dev’essere fatta di comunicazione genuina, di dialogo, di ascolto, di verità detta con partecipazione (e qui si pone il delicatissimo problema della cosiddetta “verità del malato”). Il sofferente deve sentirsi rispettato anche nel momento della debolezza. (...) Anche Cristo di fronte alla notte della passione implora di essere liberato dal calice della sofferenza (Marco 14,36) e confessa di avere «l’anima triste fino alla morte» (Marco, 14,34), scoprendo però con amarezza di non avere accanto la solidarietà affettuosa dei suoi discepoli: «Così non siete stati capaci di vegliare una sola ora con me?» (Matteo, 26,40). Bisogna, allora, ribadire una parola tanto abusata ed equivocata, la cui vera declinazione nell’esistenza è sempre ardua, cioè l’amore. Solo se circondato d’amore, il malato riesce ad accettarsi e a superare anche il pudore.”

Mons. Gianfranco Ravasi

“La solidarietà del dolore” in Il Sole 24 ore- Domenicale n. 310 del 11 novembre 2007.

HANNO DETTO... (2)

“Se è vero che la vita umana in ogni sua fase è degna del massimo rispetto, per alcuni versi lo è ancor di più quando è segnata dall'anzianità e dalla malattia. L'anzianità costituisce l'ultima tappa del nostro pellegrinaggio terreno, che ha fasi distinte, ognuna con proprie luci e proprie ombre.

Ci si chiede: ha ancora senso l'esistenza di un essere umano che versa in condizioni assai precarie, perché anziano e malato? Perché, quando la sfida della malattia si fa drammatica, continuare a difendere la vita, non accettando piuttosto l'eutanasia come una liberazione? È possibile vivere la malattia come un'esperienza umana da assumere con pazienza e coraggio?

Con queste domande deve misurarsi chi è chiamato ad accompagnare gli anziani ammalati, specialmente quando sembrano non avere più possibilità di guarigione. L'odierna mentalità efficientista tende spesso ad emarginare questi

nostri fratelli e sorelle sofferenti, quasi fossero soltanto un «peso» ed «un problema» per la società.

Chi ha il senso della dignità umana sa che essi vanno, invece, rispettati e sostenuti mentre affrontano serie difficoltà legate al loro stato. È anzi giusto che si ricorra pure, quando è necessario, all'utilizzo di cure palliative, le quali, anche se non possono guarire, sono in grado però di lenire le pene che derivano dalla malattia. Sempre, tuttavia, accanto alle indispensabili cure cliniche, occorre mostrare una concreta capacità di amare, perché i malati hanno bisogno di comprensione, di conforto e di costante incoraggiamento e accompagnamento.”

Benedetto XVI

Allocuzione ai partecipanti alla 22a Conferenza internazionale per gli operatori sanitari «La pastorale nella cura dei malati anziani», 17 novembre 2007.

AGGIORNAMENTO ELENCO DONAZIONI A MANO AMICA

DONATORE

da un'amica
Gasperin Remo
De Cian Marta
De Bertolis Teresiliana
De Cia Romeo
Rigo Sergio
Finotti Benito
De Faveri Lucia
Colle Emma
Largo Luciano
Bortoluz Marina
Fuss Rosa
Fam. Burin Antonia e Federica
Grandi Roberta
Campardo Elvio
Berton Norma
Dalla Vestra Bruna
Billò Pasqua
Corona Antonia
Fam. Scopel Primo
Maoret Sandra e fratelli
Bordin Lucia
Pauletti Antonio
SERVICE 2000 Srl
De Cia Romana e alunni
Fam. Cecchin Giovanni
Dipendenti COOP SERVICE
Coro Piave
Budel Elena
Cason Didie
Gorza Gabriella
Gasperin Amalia e Alvaro
Zanon Giovanni
D'Inca Ernesta e Giulia
Lazzaro Silvana
Cantono Adriana
Fam. Licini Oscar
Lusa Giuliana
Moretta Gianni
De Bortoli Erminia
Dip. Comprensorio Primiero
Comune Sovramonte
Fent Sergio
Zanella Paola

DEDICA A

Mariangela Timbretti
donazione liberale
De Faveri Luciano
il marito
De Cia Antonio
donazione liberale
donazione liberale
Lorenzo De Faveri
marito Ernaldo Canal
donazione liberale
la mamma
Resenterra Giuseppe
Sig. Guglielmo
Sartor Domenica
la mamma De Nato Olga
Scarton Giuditta
il marito Augusto
Billò Antonia
donazione liberale
Roman Quinta in Scopel
Maoret Mario
Sig. Adone
la sorella Romilda
donazione liberale
Emma D'Incau
la moglie De Nardin Velia
De Nardin Vezia
donazione liberale
Balest Ottorino
Cesa Daniela
il marito Balen Angelo
donazione liberale
donazione liberale
il babbo Giovanni
Mariangela Timbretti
Zuccolotto Fabio
Cecchet Hidalgo
donazione liberale
Emma D'Incau
Zanin Luigi Luciano
Giuseppe Debortolis
D'Incau Emma
Zasio Claudia
Zuccolotto Mirto

DONATORE

Ass. Sport. Boscariz
Gruppo Piazzetta S.p.a.
Vidus Celso
Luxottica- rep. Incemieratura
(collegli di Jimmi Bugana)
Gruppo Polifonico Numeri Atque
Gruppo Caravaggio c/o Bonan Luigi
Bertelle Delfo
Deola Flora
Banca d' Italia Belluno
Possa Zoli
Bugana Carlo
Rech Alida
Zandomenighi Graziella
Bernard Gioacchino
Piccolotto Valentina
(dirigenti e collaboratori CPT)
Lio Caterina
Dall'Osto Angelo
Minella Gianni
Cingolani Daniela
Fontana Mauro
Gardella Marco
Melchiorri Franco
Lora Sartor Angela
Callegari Ada
Fregona Giovanni
De Martin Lucio
Rev. Parroco Sospirolo
Masocco Liliana
Biacoli Enzo
Cossalter Ornella
Lise Fabio Girolamo
Dip. Invensys
Ass. Naz. Alpini Lentiai
Da Rold Onelia
TollardoTiziana
FORGIALLUMINIO 3 SRL
Amm.re condomini Gemini 1 e 2
Garlet Romilda
(i collegli del figlio Giorgio)
Turrin Pierfelice
Bonafé Debora
Cappellin Rosi

DEDICA A

Cecchet Idalgo
donazione liberale
donazione liberale
Scopel Antonia
donazione liberale
donazione liberale
Cecchet Idalgo
pro Serv. Cure Palliative
donazione liberale
Aldo Costa
Scopel Antonia
Rech Angelo
Pieruzzo Rinaldo
donazione liberale
De Giacometti Fabio
Cecchet Idalgo
donazione liberale
donazione liberale
Valerio Larese
Longo Marisa
donazione liberale
donazione liberale
donazione liberale
donazione liberale
donazione liberale
Mario Maoret
Viel Giancarlo
il figlio Gabriele Maschio
donazione liberale
la mamma Pedrazzoli Rita
Lise Ermanno
Natalina Vedana Bonafé
donazione liberale
Piaz Renato
donazione liberale
donazione liberale
Gianni Battain
Spina Giuseppina Sampieri
donazione liberale
Vedana Natalina
donazione liberale

Pieno successo della cena sociale

Si è tenuta a Santa Giustina il 14 Dicembre 2007 l'annuale cena natalizia per soci e simpatizzanti nell'ampia ed accogliente sala messaci a disposizione dal Circolo Elisa.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente del Circolo Elisa, Dino Dal Pan, l'Assessore Comunale ai Servizi Sociali, Sig.ra Bortolin, e il Parroco Don Sergio Dalla Rosa.

I numerosissimi soci e simpatizzanti presenti hanno potuto godere dei deliziosi piatti preparati dalle nostre volontarie.



BILANCIO CONSUNTIVO 2007

PARTE PRIMA: COSTI

1) Costi per assistenza diretta e indiretta al malato	
1-1 Personale e rimborso spese ai volontari	€ 41.275,37
Struttura Hospice	€ 13.939,32
Materiale vario	€ 814,40
1-2 Organizzazione corsi di formazione, convegni, congressi, contributi per tesi di laurea	€ 1.142,75
1-3 Partecipazione a convegni, congressi, corsi di formazione	€ 1.506,30
1-4 11° Corso di formazione per volontari	€ 2.881,67
1-6 Progetto valorizzazione volontariato	€ 4.292,80
TOTALE	€ 65.852,61
2) Costi per propaganda e rappresentanza	
2-1 Propaganda e promozione	€ 1.349,80
2-2 Rappresentanza	€ 2.898,30
TOTALE	€ 4.248,10
3) Costi per contributi e adesioni ad altre associazioni	
3-1 Adesioni	€ 1.033,00
3-2 Contributi	€ 5.310,00
TOTALE	€ 6.343,00
4) Costi per giornalino (n° 4 numeri)	€ 3.053,14
5) Costi per spese generali	
5-1 Postali	€ 1.225,53
5-2 Telefoniche	€ 137,54
5-3 Cancelleria	€ 201,14
5-4 Materiale mobile	€ 1.967,01
5-6 Tenuta conti correnti bancari e postale	€ 141,30
5-7 Ritenute fiscali e tasse	€ 288,42
5-8 Varie	€ 73,71
TOTALE	€ 4.034,65
6) Sopravvenienze passive	€ 100,00
TOTALE COMPLESSIVO COSTI	€ 83.631,50

PARTE SECONDA: RICAVI

6) Quote tesseramento 2007	
(683 rinnovi e 135 nuovi soci)	€ 5.326,50
7) Manifestazioni raccolta fondi	€ 1.288,40
8) Donazioni e offerte	
8-1 Donazioni da privati	€ 62.491,36
8-2 Donazioni da ditte, enti, associazioni e altro	€ 15.985,04
8-3 Offerte raccolte ai funerali	€ 11.827,86
TOTALE	€ 90.304,26
9) Progetti finanziati da enti e C.S.V.	€ 6.239,12
10) Interessi bancari e postali	€ 1.713,31
11) Contributi e varie	€ 0,00

TOTALE COMPLESSIVO RICAVI	€ 104.871,59
TOTALE COMPLESSIVO COSTI	€ 83.631,50
AVANZO DI BILANCIO 2007	€ 21.240,09
RISULTATI ANNI PRECEDENTI	€ 133.953,30
SITUAZIONE PATRIMONIALE	€ 148.107,81

COSI' SUDDIVISA:

CASSA	€ 15,15
BANCA P. DI VICENZA CCB	€ 90.824,65
idem "CONTO FRESCO"	€ 45.180,00
SPARKASSE FILIALE BL CCB	€ 3.078,55
BANCOPOSTA CCP	€ 9.009,46
TOTALE	€ 148.107,81

FELTRE, 31/12/2007

Per ogni informazione di dettaglio, il tesoriere dell'Associazione, sig. Tognon, è a disposizione di chi lo desidera.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Cari soci,

come ormai è diventata nostra abitudine, il numero di marzo del giornalino di Mano Amica fa da avviso di convocazione dell'assemblea annuale ordinaria. Naturalmente il mio invito è di partecipare numerosi, poiché si tratta dell'occasione ufficiale che ogni anno lo statuto prevede per essere aggiornati sullo stato dell'Associazione e per deliberarne gli strumenti di gestione: bilanci e programma. E' però anche l'occasione per intervenire con osservazioni e proposte, che sono il sale di ogni assemblea.

Intorno a noi si continua ad avvertire, con forza, l'ampiezza e l'importanza dello spazio che ci riguarda. Chi è affetto da una malattia non più guaribile non può essere "abbandonato" dal sistema di assistenza pubblica, ma deve ricevere una risposta adeguata ai suoi bisogni.

Le Cure Palliative vogliono rispondere a questa esigenza: il loro obiettivo è il miglioramento della qualità della vita del malato inguaribile, nel pieno rispetto delle sue esigenze fisiche e mentali.

La nostra esperienza dimostra che il modo più efficace per aiutare il malato e la sua famiglia è quello di fornire l'assistenza al domicilio e a questo insegnamento intendiamo essere fedeli, con nuove idee e nuove iniziative.

Arrividerci a presto.

IL PRESIDENTE

Enrico Gaz

Su conforme deliberazione del Consiglio Direttivo, l'Assemblea annuale dei soci è convocata in prima convocazione alle ore 5.00 e in seconda convocazione

alle ore 9.00 di sabato 29 marzo 2008
presso la Biblioteca del Seminario Vescovile di Feltre (g.c.)
in sessione ordinaria

PROGRAMMA

- ore 9.00 Nomina del presidente dell'assemblea e del segretario
 Relazione del Presidente di Mano Amica sull'attività svolta dall'Associazione nel 2007
 Interventi delle autorità presenti
- ore 9.30 Relazione del Tesoriere sul bilancio 2007 e approvazione
 Presentazione del programma di attività 2008 e lettura del bilancio preventivo 2008
 Interventi preordinati e liberi sul programma 2008
- ore 10.00 Consegna dei distintivi ai nuovi volontari e interventi liberi
- ore 11.00 Chiusura assemblea e rinfresco

Abbiamo ricevuto una lettera da Peter

Peter è orfano e non ha né genitori né parenti. E' uno studente convittore nel Sagana Institute e frequenta carpenteria. Peter è un lavoratore manuale ed un ometto obbediente. E' un ragazzo responsabile a cui piace essere sempre pulito e attento. Nonostante gli scarsi profitti, è più interessato e riesce meglio nelle materie pratiche. E' coraggioso e non accetta facilmente le sconfitte.



Cari sostenitori,
Come state? Spero stiate bene. Io pure sto bene ed in salute. E' passato tanto tempo da quando vi scrissi una lettera. Sto scrivendo questa lettera per informarvi che sono nella scuola superiore al primo anno e sto iniziando ora il secondo. Il nome della scuola è Sagana.
Prego Dio che benedica voi e le vostre famiglie. Vi ringrazio per aiutarmi e prometto di essere un bravo ragazzo e di lavorare sodo.
Il vostro figlioccio Peter Mbugua

Risultato positivo del mercatino natalizio



Le tre domeniche precedenti il Natale, presso la chiesa del Boscariz si è tenuto un "mercatino di Natale", organizzato da tre nostre volontarie (Carlotta, Marianna e Marisa) a favore di Mano Amica. Diversi negozi della città hanno gentilmente donato soggetti natalizi, a loro va il nostro ringraziamento. Il ricavato di € 380,00 è stato quindi devoluto all'associazione Mano Amica.

Ricordo....

Hai lottato per vincere una partita
già persa in partenza
ma la tua voglia di vivere
ti ha dato un'inusitata forza
che noi non conoscevamo.

Hai cercato tutto e dappertutto
per sconfiggere il male che ti divorava
che toglieva giorno dopo giorno
parte di te, del tuo corpo, del tuo
spirito.

E quindi inevitabilmente sei entrato
per "quella porta" che non è la morte

ma che non è neanche vita,
ma peggio della morte stessa :
non persona, né cosa, però presenza
viva.

Con parole e lamenti che non hai
potuto trasmettere,
con rabbia e paura che non hai potuto
manifestare:
sensazioni chiuse dentro di te
come imprigionato nel tuo stesso
essere.

Ti è stato tolto tutto ciò che dà possi-
bilità di comunicare:

parole, gesti, sguardi, dolore.
E dentro di te il caos, la confusione,
lo smarrimento,
la paura e la sensazione di trovarti
in un mondo
che non sapevi che mondo fosse :
un limbo!
.....Poi è giunta la morte a liberarti
dall'incubo:
tre ultimi brevi, ravvicinati respiri
e poi niente più !

**Ciao Gabriele,
la tua morte ci ha segnato la vita.**